



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma**

**Fanucci, Camillo**

**Roma, 1601**

Della Confraternità di Santa Maria di Monserrato. Capitolo X.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11926**



quella confraternita fu confermata, & arricchita di molte indulgentie, & priuilegi: li quali à diuerse compagnie sparse per li paesi Christiani, hanno secondo la sua facultà, comunicate. Ogn'anno nella festa sudetta di S. Giouanni decollato liberano vn prigione che meriti per suo misfatti la morte. Visitano li fratelli della confraternita ammalati con medico, & limosine, & per l'anime de loro defonti fanno celebrar fra l'anno molti anniuersarij. Ai poveri vergognosi della natione Fiorentina danno segretamente molte limosine. Et finalmente passando alcun de fratelli di questa presente vita lo accompagnano, & portano alla sepoltura, & gli fanno celebrare per l'Anima sua le trenta messe di S. Gregorio.

*Della Confraternità di Santa Maria di Monserrato*

*Capitolo X.*

**N**E L Pontificato d'Alessandro Sesto, circa l'anno 1495. Le nationi Spagnuole contenute sotto i Regni della Cdrona d' Aragona; hauendo deliberato di porre in piedi vna Confraternita nazionale in Roma, à imitatione di molte altre nationi, comprarono vn sito nel Rione della Regola vicino a corte Saueilla: oue diedero principio à vna Chiesa, sotto il titolo di S. Maria di Monserrato. La quale à quel tempo fecero molto piccola, & dare Sacerdoti solamente s'offitiaua. Nondimeno nel corso del tempo si crebbe la Chiesa, & il numero de preti à otto. Et al presente hanno accresciu

ta et



ta essa Chiesa, & fatta di maniera, che apparisce  
 assai bella Chiesa, se bene non è ancora in tutto fi-  
 nita, & per seruitio tengano 12. Cappellani delle  
 loro Nationi, persone molto sufficienti, con vn Or-  
 ganista, & quattro Accolti, li quali l'officiano dili-  
 gentemente, & con gran deuotione. Questa Chie-  
 sa è dotata d'Indulgentie, & dell'Altare priuilegia-  
 to per li morti. La Confraternità mantiene detta  
 chiesa con paramenti, & ornamenti necessarii, vn  
 organo, tre lampane innanzi al santiss. Sacramen-  
 to, all'Altar prinelpale, & vn'altra al santiss. Cri-  
 cifisso Altare priuilegiato. Il giorno della Purifica-  
 tione della Beatiss. Vergine Maria suol far solenne  
 festa con grand'apparato, & spesa; distribuendo in  
 tal giorno, numero grande di candele bianche be-  
 nedette con l'impronto di detta beatiss. Vergine.  
 Tien cura dello Spedale da loro nouamente eretto  
 come si è dichiarato al suo capitolo. Nel Giovedì  
 santo suol fare vn sontuoso Sepolcro con molti lu-  
 minarij, & ornamenti, si deue credere che faccino  
 segretamente molte Opere Pie, & di carità, come  
 altre Confraternite; massime in souentione de  
 poueri delle loro Nationi, essendo ch'essa confrat-  
 ternità sia assai bene stante. Non veltè sacchi: ma  
 per insegna tiene la gloriosiss. Vergine con il figlio  
 in braccio, posta fra certi scogli, o monti. Ultima-  
 mente la nation dell'Isola di Sardegna s'è vnita cō  
 questa di Monserrato; perche essa Isola si comprea  
 de sotto la prefata Corona d'Aragona. Questa na-  
 tione Sarda haueua altre volte vn Spedale in Tra-  
 stevere vicino a Porta Settimiana, nel quale per



memoria di alcuni della medesima Natione si teneua spedalità per quelli poveri Nationali, che veniuano a Roma in pellegrinaggio. Et a questo effetto gli era stato donato questo Spedale da vna donna loro compatriotta, della quale non fanno dire il nome, ne la conditione, ne il tempo della donatione, per essersi perse le scritture nell' infelice, e lagrimabile sacco di Roma. Il quale fu (come ogni vno debbe sapere) nell' Anno mille cinquecento vent' otto, sotto'l Pontificato di Clemente Settimo, Pontefice Romano. Nel quale sacco si persero non solo le Scritture; ma le memorie d' infinite cose notabili. Onde essendosi per cagione di tale sacco partiti quelli, che erano in Roma della medesima Natione; restò per molti Anni abbandonato il luogo, & perciò pensando si, che il luogo di tal Spedale fussero beni Ecclesiastici; furono nel Pontificato di Giulio Papa Terzo, impetrati, & posseduti come beni di Chiesa; infino a tanto, che comparsero alcuni di essa Natione, & per mezzo della Giustitia li ricuperorono. Ma perche questa Natione Sarda in Roma è assai debole, & non haueuano modo di rimettere in piedi il detto loro Spedale, come si è detto, si sono vniti con questi di Monserrato, con tutri li loro beni, & iui sono riceuuti, tenuti, & trattati come li altri delle Nationi contenute sotto la detta Corona di Aragona.